

# Sottopassi: vertice dei comitati con le associazioni ambientaliste

A Tassignano incontro per discutere dell'impatto della viabilità dopo la chiusura dei passaggi a livello. Intanto ieri una delegazione è stata ricevuta dal sindaco per esporre le proprie preoccupazioni

► CAPANNORI

A rischio zone verdi, attività commerciali e persino abitazioni. È il grido di allarme del comitato per una viabilità sostenibile e salvaguardia del territorio che ha scritto una lettera a Legambiente, Italia Nostra, Ambiente e Futuro e alla biologa **Arianna Chines**, organizzando un incontro per lunedì 27 marzo (alle 21) nei locali parrocchiali della chiesa di Tassignano.

Intanto ieri una delegazione è stata ricevuta dal sindaco **Luca Menesini**, in vista del consiglio comunale monotematico in programma domani, e che vedrà anche la partecipazione dei sei comitati cittadini che chiedono modifiche a piani di viabilità legati ai tre nuovi sottopassi capannoresi.

«La scelta di non utilizzare le strade già esistenti e i corridoi infrastrutturali presenti nel regolamento urbanistico – sottolinea il Comitato – e l'eventuale realizzazione di un sottopasso alla chiesa di Tassignano e di una strada larga 10,5 metri che unirebbe la via Romana a via Nuvolari non si configura come un'infrastruttura al servizio del territorio e dei cittadini, ma come una nuova viabilità al servizio degli assi viari, con effetti negativi sull'ambiente, la salute dei cittadini e sulla già fragile situazione idrogeologica. Un Comune che ha a cuore la tutela del paesaggio agricolo, la cultu-



Striscioni di protesta dove è previsto il sottopasso di Pieve San Paolo

ra e le tradizioni del territorio deve considerare che questa nuova superstrada penalizzerà gravemente attività locali quali il centro ippico Samarcanda di Tassignano e l'azienda agricola Lizzi Cinzia di Santa Margherita, la cui stalla verrebbe lambita da una delle nuove rotonde camionabili, obbligandola ad attraversare la nuova superstrada per poter condurre le pecore al pascolo».

Per il comitato ambientalista la «rotonda di Antraccoli che porta al casello autostradale di Capannori e la rotonda tra la via Romana e via del Frizzone, lo

scalo merci ferroviario e il cavalcavia autostradale del Frizzone sono già uno scheletro dell'asse est-ovest, ma l'amministrazione propone di tracciare un nuovo asse viario che si incunea tra le abitazioni (o le demolisce), asfalta 3 chilometri di terreni agricoli, genera due nuove rotonde dove ci sono campi coltivati e, addirittura, costruisce un nuovo cavalcavia-autostrada a soli 300 metri da quelli già esistenti. Fondi che invece dovrebbero essere utilizzati per realizzare più sottopassi per ricongiungere nord e sud della ferrovia».

Il comitato propone di utilizzare l'A11 come tangenziale tra Lucca Est e Capannori, oltre a sfruttare in pieno lo scalo merci del Frizzone e a potenziare piste ciclabili, marciapiedi e trasporto pubblico. Sulla pagina Fb del comitato è pubblicata anche un'intervista sull'ipotesi di abbattimento dell'abitazione di **Gabriele Monottoli**; «Nessuno mi ha contattato – è la replica del diretto interessato – e non voglio credere che un Comune si muova senza interpellare il diretto interessato».

**Nicola Nucci**

